

# La nuova divisione di competenze tra Stato e Regioni secondo la riforma costituzionale

## IL RIPARTO DI COMPETENZA LEGISLATIVA, DOPO LA RIFORMA

Tabella riassuntiva della competenza Stato-Regioni



E' di competenza delle Regioni ogni materia non espressamente riservata alla competenza esclusiva dello Stato

### COMPETENZA DELLE REGIONI



• Regolazione, sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale, delle relazioni finanziarie tra gli enti territoriali della Regione per il rispetto degli obiettivi programmatici regionali e locali di finanza pubblica



• Promozione dello sviluppo economico locale e organizzazione in ambito regionale dei servizi alle imprese



• Servizi scolastici, promozione del diritto allo studio, anche universitario



• Disciplina, per quanto di interesse regionale, delle attività culturali, della promozione dei beni ambientali, culturali e paesaggistici



• Organizzazione in ambito regionale della formazione professionale



• Valorizzazione e organizzazione regionale del turismo



• Dotazione infrastrutturale



• Pianificazione del territorio regionale e mobilità al suo interno



• Programmazione e organizzazione dei servizi sanitari e sociali



• Rappresentanza delle minoranze linguistiche

### COMPETENZA ESCLUSIVA DELLO STATO



• Moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari •  **Mercati assicurativi**  • Tutela e promozione della concorrenza • Sistema valutario • Sistema tributario e contabile dello Stato • Armonizzazione dei bilanci pubblici •  **Coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario**  • Perequazione delle risorse finanziarie



• Ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali •  **Norme sul procedimento amministrativo e sulla disciplina giuridica del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche tese ad assicurarne l'uniformità sul territorio nazionale**



• Determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale •  **Disposizioni generali e comuni per la tutela della salute**  •  **Disposizioni generali e comuni per le politiche sociali**



• Politica estera e rapporti internazionali dello Stato • Rapporti dello Stato con l'Unione europea • Diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea



•  **Disposizioni generali e comuni sull'istruzione**  •  **Ordinamento scolastico; istruzione universitaria**



• Pesi, misure e determinazione del tempo • Coordinamento informativo statistico e informatico dei dati,  **dei processi e delle relative infrastrutture e piattaforme informatiche**  dell'amministrazione statale, regionale e locale • Opere dell'ingegno



•  **Infrastrutture strategiche e grandi reti di trasporto e di navigazione d'interesse nazionale e relative norme di sicurezza**



•  **Ordinamento, legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni e Città metropolitane**  •  **Disposizioni di principio sulle forme associative dei Comuni**



• Tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici



• Organi dello Stato e relative leggi elettorali • Referendum statali • Elezione del Parlamento europeo



•  **Disposizioni generali e comuni sulle attività culturali**



• Rapporti tra la Repubblica e le confessioni religiose



• Sistema nazionale e coordinamento della protezione civile



•  **Disposizioni generali e comuni sul governo del territorio**



•  **Produzione, trasporto e distribuzione nazionali dell'energia**



•  **Porti e aeroporti civili, di interesse nazionale e internazionale**



•  **Tutela e sicurezza del lavoro**  •  **Politiche attive del lavoro**  •  **Disposizioni generali e comuni sull'istruzione e formazione professionale**



•  **Programmazione strategica della ricerca scientifica e tecnologica**



•  **Disposizioni generali e comuni per la sicurezza alimentare**



•  **Previdenza sociale, ivi compresa la previdenza complementare e integrativa**



• Ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale



•  **Dogane, protezione dei confini nazionali e profilassi internazionale**



•  **Giurisdizione e norme processuali**  •  **Ordinamento civile e penale**  •  **Giustizia amministrativa**



•  **Difesa e Forze armate**  •  **Sicurezza dello Stato**  •  **Armi, munizioni ed esplosivi**



•  **Ordinamento delle professioni**



•  **Cittadinanza, stato civile e anagrafi**



•  **Ordinamento sportivo**



•  **Immigrazione**



•  **Disposizioni generali e comuni sul turismo**



•  **Ambiente e ecosistema**



•  **Commercio con l'estero**



•  **Ordinamento della comunicazione**

### NUOVE MATERIE

Nella competenza esclusiva statale sono indicate nuove materie.

Vengono espressamente individuate  **specifiche materie di competenza regionale** , ferma restando la clausola generale residuale.



### CLAUSOLA DI SUPREMAZIA

È introdotta la clausola di supremazia: su proposta del Governo,  **la legge dello Stato può intervenire in materie regionali**  quando lo richieda la tutela dell'unità giuridica o economica della Repubblica o la tutela dell'interesse nazionale



### POTESTÀ REGOLAMENTARE

La  **potestà regolamentare spetta allo Stato e alle Regioni**  in base alle materie di rispettiva competenza. Lo Stato può delegare alle Regioni l'esercizio della potestà regolamentare nelle materie di propria competenza



### REGIONI A STATUTO SPECIALE

Il nuovo Titolo V non si applica alle regioni a  **statuto speciale**  fino all'adeguamento dei rispettivi statuti, previa intesa



## La riforma sotto la lente della Fondazione «Montagna e Europa» Arnaldo Colleselli

Tre qualificati giuristi hanno aperto, sabato 8 ottobre a Feltre, il giro d'orizzonte, il "cammino di approfondimento" sulla riforma costituzionale che la Fondazione «Montagna e Europa» Arnaldo Colleselli ha deciso di offrire all'opinione pubblica bellunese attraverso un ciclo di appuntamenti volti a promuovere «un confronto nel merito, con attenzione anche alle prospettive che riguardano il Veneto e la realtà bellunese».

Attorno al tavolo, Gian Candido De Martin, emerito dell'Università Luiss «Guido Carli» di Roma, nonché Sandro De Nardi e

Maurizio Malo, entrambi docenti all'Università di Padova. Tre voci appartenenti a generazioni diverse impegnate a favorire nel voto referendario di domenica 4 dicembre «scelte consapevoli e partecipate».

De Martin ha introdotto l'incontro feltrino, presieduto da Enrico Gaz e animato da una significativa presenza di giovani dell'Istituto Negrelli, indicando «da costituzionalista volutamente non schierato» gli obiettivi condivisibili (superamento del bicameralismo paritario, Senato delle istituzioni territoriali, soppressione del Cnel) e i nodi aperti o critici della

riforma sottoposta a referendum: a cominciare dai conflitti «che potrebbero derivare dalla pluralità di percorsi immaginati per l'approvazione delle leggi». De Martin ha poi sollecitato i due relatori a rispondere ad alcuni interrogativi soprattutto sull'elezione del nuovo Senato, sui contrasti ad alcuni rafforzamenti dell'esecutivo a seguito anche della nuova legge elettorale Italicum e sulle possibili incoerenze del testo di riforma rispetto al fondamentale principio autonomistico sancito dall'articolo 5 della Costituzione, con un occhio particolare al «netto ridimensionamento

delle Regioni, tra le quali quelle speciali che dalla riforma escono ancor più privilegiate» (la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Seracchiani, non ha esitazione a riconoscere che la riforma costituzionale «rafforza le autonomie speciali»...).

Oltre a far menzione della tesi, sostenuta anche da altri, sulla possibile carenza di legittimazione dell'attuale Parlamento a varare la riforma dopo la sentenza della Corte costituzionale che ha in parte invalidato la legge in base alla quale è stata eletta nel 2013 la Camera dei deputati, da parte sua il pro-

fessor Malo ha evidenziato alcuni limiti di merito del testo che suggeriscono una valutazione complessivamente negativa, anche per via della cancellazione delle Province dalla Costituzione e della «drastica riduzione dell'autonomia legislativa delle Regioni a statuto ordinario».

Dopo aver richiamato, in omaggio al pubblico di giovani presenti in sala, il ruolo della scuola nella formazione all'esercizio dei diritti politici, accanto a taluni aspetti problematici della riforma il professor De Nardi ha evidenziato alcuni suoi punti potenzialmente positivi se

il Governo dovesse prendere qualche iniziativa di chiarimento e integrazione prima del referendum, soprattutto sul versante dei nuovi istituti di democrazia diretta («Non basta infatti scrivere qualcosa in Costituzione», sottolinea De Nardi, «perché qualcosa di lì a poco si concretizzi»).

All'incontro-dibattito hanno partecipato il sindaco di Feltre Paolo Perenzin, l'onorevole Roger De Menech ed esponenti sia del Sì che del No. Prossimi appuntamenti della Fondazione Colleselli lunedì 24 ottobre (ore 17,30) e venerdì 18 novembre (ore 18) a Belluno.